GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — MARTEDI 17 APRILE — NUM. 91

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 15 aprile 1888.

Forlì — Inscritti 18671, votanti 6231 — Vendemini avvocato Gino eletto con voti 4336 — Saladini conte Saladino ebbe voti 1895.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5319** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Pizzone per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Castellone al Volturno e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del **24 settembre 1882**, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica **22** gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Pizzone ha 113 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Pizzone è separato dalla Sezione elettorale di Castellone al Volturno ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 2º Collegio di Campobasso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **5290** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 63 del Regolamento per l'esecuzione della legge sulla privativa dei sali e dei tabacchi, approvato con R. decreto 14 luglio 1887, n. 4809 (Serie 3ª);

Visti i Reali decreti 9 agosto 1874, n. 2072, (Serie 2ª), 19 novembre 1882. n. 1078 (Serie 3ª) e 17 gennaio 1884, n. 1868 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Il magazzino di deposito dei sali in Civitavecchia, provincia di Roma, e gli spacci all'ingrosso in Roma (Rione Colonna) ed in Ottone, provincia di Pavia, sono soppressi.

Art. II.

Sono istituiti un magazzino di deposito dei sali ed un altro magazzino di vendita in Roma, nonchè uno spaccio all'ingrosso in Varzi, provincia di Pavia.

Art. III.

Le tabelle 1 e 4 approvate col Regio decreto del 6 agosto e 26 novembre 1874, nn. 2062 e 2266 (Serie 2ª) e quelle A e B, approvate col Reale decreto 17 gennaio 1874, n. 1868 (Serie 3ª), sono parzialmente modificate secondo le annesse tabelle A e B.

Art. IV.

Le predette modificazioni andranno in vigore col 1° luglio 1888.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

TABELLA A

Sede dei magazzini di deposito: Alessandria (sali e tabacchi) — Magazzini di vendita: Acqui (1) — Alessandria — Asti (2) — Casale Monferrato — Moncalvo — Novi Ligure (3) — Tortona in provincia di Alessandria — Abbiategrasso in provincia di Milano (4) — Broni — Mortara — Sannazzaro dei Burgondi — Vigevano (4) — Voghera in provincia di Pavia — Biella in provincia di Novara (5). — Spaccio all'ingrosso: Varzi in provincia di Pavia.

Sede del magazzino di deposito: Corneto (sali) — Magazzini di vendita: Corneto — Civitavecchia in provincia di Roma (6) — Porto S. Stefano in provincia di Grosseto (7). — Spaccio all'ingrosso: Ronciglione in provincia di Roma (6).

Sede del magazzino di deposito: Genova (Tabacchi) — Magazzini di vendita: Busalla — Chiavari — Genova 1° e 2° circondario — Rapallo — Sampierdarena (8) — Cairo Montenotte — Loano — Savona (9) — Sestri Levante — Voltri in provincia di Genova (8) — Oneglia — S Remo — Ventimiglia in provincia di Porto Maurizio (9). — Spacci all'ingrosso: Levante (10) — Pontedecimo — Recco — Torriglia in provincia di Genova (8) — Cortemiglia in provincia di Cuneo (9).

Sede del magazzino di deposito: Piacenza (sali e tabacchi) — Magazzini di vendita: Firenzuola — Piacenza in provincia di Piacenza. — Spacci all'ingrosso: Bordi — Bettola — Castel S. Giovanni — Monticelli d'Ongina — Pianella in provincia di Piacenza — Bobbio in provincia di Pavia.

Sede del magazzino di deposito: Sampierdarena (sali) — Magazzini di vendita: Busalla — Chiavari — Genova 1° e 2° circondario — Rapallo — Sampierdarena — Sestri Levante — Voltri in provincia di Genova (11) — Novi Ligure in provincia di Alessandria (12). — Spacci all' ingrosso: Pontedecimo — Recco — Torriglia in provincia di Genova (11).

Sede del magazzino all'ingrosso: Roma (sali) — Magazzini di vendita: Frosinone — Montefiascone — Roma 1° e 2° circondario — Subiaco — Tivoli — Velletri — Viterbo in provincia di Roma (6) — Poggio Mirteto in provincia di Perugia (6). — Spacci all' ingrosso: Ceccano — Frascati — Palestrina — Piperno — Porto d'Anzio — Roma Rione Monti — Rione Trevi in provincia di Roma — Poggio Mojano di Perugia (6).

Roma, 22 marzo 1888.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro delle finanze
MAGLIANI.

---

(1) Provvede i sali dal deposito di Savona. (2) Provvede i tabacchi dal deposito di Torino. (3) Provvede i sali dal deposito di Sampierdarena. (4) Provvede i tabacchi dal deposito di Milano. (5) Provvede i tabacchi dal deposito di Torino. (6) Provvedono i tabacchi dal deposito di Roma. (7) Provvede i tabacchi dal deposito di Livorno. (8) Provvedono i sali dal deposito di Sampierdarena. (9) Provvedono i sali dal deposito di Savona. (10) Provvede i sali dal deposito di Spezia. (11) Provvedono i tabacchi dal deposito di Genova. (12) Provvede i tabacchi dal deposito di Alessandria.

TABELLA B

Sede del magazzino di vendita: Broni — Circoscrizione: (*a*) Mandamento di Barbianello — Broni — Montù Beccaria — Soriasco — Stradella e Santa Giulietta (*b*) — Comuni di Lirio — Montalto Pavese — Montù Berchielli e Rocca dei Giorgi nel M° di Montalto Pavese e di Rea nel M° di Casatisma. — Provincia di Pavia circondario di Pavia.

Sede dello spaccio all'ingrosso: Bobbio — Circoscriziono: (*a*) Comuni di Bobbio e Corte Brugnatella nel mandamento di Bobbio — Cerignole e Zerba nel mandamento di Ottone — (*b*) Frazioni di Orzola — Borche dei Rossi — Costa Caminata e Cali del comune di Cali nel mandamento di Bettola, di Cicogni del comune di Pecorara nel mandamento di Pianello, di Mezzanoscalto del comune di Travo nel mandamento di Rivergaro, e la frazione di Brugneto del comune di Ferriere nel mandamento omonimo. — Provincia di Pavia circondario di Bobbio.

Sede dello spaccio all'ingrosso: Varzi — Circoscrizione: (*a*) Comuni di Pregola e Romagnese nel mandamento di Bobbio — Bagnaria — Cella Menconico — Pietra Gravina — Sagliano di Crenna — Santa Margherita — Val di Nizza — Varzi nel mandamento di Varzi Caminata — Fortemago — Ruirno S. Albano di Bobbio — Trebecco — Valverde Zarattarello nel mandamento di Zavattarella. — Provincia di Pavia circondario di Bobbio.

Sede del magazzino di vendita: Voghera — Circoscrizione: (*a*) Mandamento di Casei Cerala — Casteggio Gadiasco — Voghera e di Casatisma, escluso il comune di Rea aggregato al magazzino di Broni, (*b*) Comuni di Borgoratto Marmoralo — Carvignano — Staghiglione

e Marmico Losano nel mandamento di Montalto Pavese. — Provincia di Pavia circondario di Voghera.

Sede del magazzino di vendita: Chiavari — Circoscrizione: (a) Mandamento di Borgonasca — Chiavari — Lavagna — S. Stefano di Aveto e Cicagna, esclusa la frazione di Boassi del comune di Lumarzo aggregato al magazzino del 2° circondario di Genova, le frazioni di Tasso e Panesi dello stesso comune di Lumarzo, nonchè il comune di Neirone aggregati al magazzino di Recco, e la frazione di Barbagelata del comune di Lorsica aggregata allo spaccio all'ingrosso di Torriglia, (b) la frazione di Argino del comune di Casarza nel mandamento di Sestri Levante. — Provincia di Genova circondario di Chiavari.

Sede dello spaccio all'ingrosso: Torriglia — Circoscrizione: (a) Comuni di Montebruno — Propata e Torriglia, esclusa la frazione di Pentina del comune di Torriglia aggregata al magazzino del 2° Circ. di Genova e la frazione di Moranico del comune di Tosso nel mandamento di Torriglia. — Provincia di Genova circondario di Genova.

(b) Barbagelata frazione del comune di Lorsica mandamento di Cicaglia. — Provincia di Genova circondario di Chiavari.

(c) Comuni di Fascie, Fontaringorda — Garreto — Ottone — Rondanina e Rovegno nel mandamento di Ottone. — Provincia di Pavia circondario di Bobbio.

Sede del magazzino di vendita: Roma 1° circondario — Circoscrizione: Rione 3° Colonna, meno i quartieri posti fra porta Salara, via S. Basilio, piazza Barberini, via del Tritone, via Due Macelli, via Capo le case, via Porta Pinciana fino a Porta Salara, aggregati allo spaccio all'ingrosso del Rione Trevi — Rione 4° Campo Marzio — Rione 5° Ponte e Rione 14° Borgo.

(b) Comuni di Montelibretti e Nerola nel mandamento di Palombara, Anguillara Sabazia — Campagnano di Roma e Formello nel mandamento di Campagnano di Bracciano nel mandamento omonimo. — Provincia di Roma circondario di Roma.

(c) Comune di Manziana nel mandamento omonimo, esclusa la frazione Quadroni aggregata allo spaccio all'ingrosso di Ronciglione. — Provincia di Roma circondario di Civitavecchia.

(d) Comune di Stabbia nel mandamento di Civitacastellana. — Provincia di Roma circondario di Civitavecchia.

Sede del magazzino di vendita: Roma 2° circondario — Circoscrizione: (a) Rioni 6° Parione, 7° Regola, 8° S. Eustacchio, 9° Pigna, 10° Campitelli, 11° S. Angelo, 12° Ripa e 13 Trastevere. — Provincia di Roma circondario di Roma.

(b) Mandamento di Castelnuovo di Porto escluso il comune di Fiano Romano aggregato allo spaccio all'ingrosso del Rione Monti. — Provincia di Roma circondario di Roma.

Roma, li 22 marzo 1888.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro delle finanze
MAGLIANI.

Il Numero **MMDCCCLXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 22 ottobre 1887 del Consiglio comunale di Montegrazie, approvata il 18 successivo novembre dalla Deputazione provinciale di Porto Maurizio, con la quale deliberazione si stabilì di ridurre da due lire a una il minimo della tassa di famiglia;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'articolo 2 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Porto Maurizio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Montegrazie di ridurre, dal 1888, il minimo della tassa di famiglia da lire due a una lira.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti dell'8 aprile 1888:

Tenenti promossi capitani colla destinazione a ciascuno sottoindicata:

Nicelli Angelo, 87 fanteria, destinato al 48 fanteria.
Rosi Paolo, 50 id., id. 49 id.
Lorusso Luigi, 76 id. (Africa), id. 75 id.
Valentini Pasquale, app. stato maggiore divisione Palermo, id. 12 id.
Pirzio Biroli Luigi, 9 fanteria, id. 10 id.
D'Andria Luigi, 60 id., id. 4 id.
Hiesteur Francesco, 74 id., id. 60 id.
Baudi di Vesme Benedetto, 74 id., id. 60 id.
Parlante Giuseppe, 10 id., id. 9 id.
Chiappini Enrico, 5 alpini (Africa), id. 65 id.
Miglini Saverio, 2 id , id. 40 id.
Puggelli Egisto, 30 fanteria, id. 29 id.
Belfanti Giuseppe, 8 id., id. 7 id.
Ferrari Giuseppe, 1° granatieri, id. 26 id.
Varaldo Stefano, 26 fanteria, id. 25 id.
Giraud Giuseppe, 29 id , id. 30 id.
Mandel Emilio, 2 bersaglieri (Africa), id. 5 bersaglieri.
D'Errico Ugo, 31 fanteria (Africa), id. 12 fanteria.
Castelli Francesco, 32 id., id. 31 id.
Tromby Domenico, collegio Messina, id. 23 id.
Bitossi Antonio, 33 fanteria, id. 45 id.
Cassano Ernesto, 34 id. (com. ist. geogr. militare), id. 80 id.
Basile Pasquale, 18 id., id. 33 id.
Marini Gino, 3 alpini, id. 47 id.
Sacconi Paolo, 36 fanteria, id. 35 id.
Arrigale Michele, stab. di pena, id. 40 id.
Sosso Benedetto, 37 fanteria, id. 10 id.
De Bernardis Nicola, 40 id., id. 39 id.
Menegatti Leonida, 70 id., id. 67 id.
Giova Gennaro, 41 id., id. 42 id.
Panini Vittorio, 74 id , id. 46 id.
Caccia Ernesto, 1° alpini, id. 89 id.
De Bourne Ernesto, 16 fanteria, id. 19 id.
Rocca Lorenzo, 2 alpini, id. 80 id.
Rizza Sebastiano, 46 fanteria, id. 45 id
D'Agostino Giovanni, 72 id., id. 71 id.
Litta Modignani Eugenio, 49 id., id. 50 id.

Zocchi Luigi, app. stato maggiore III corpo d'armata, destinato al 51° fanteria.
Pagliani Giuseppe, stabilimenti pena, id. 45 id.
Baggio Antonio, 52 fanteria, id. 51 id.
De Cagno Giuseppe, 16 id. (comandato comando corpo di stato maggiore), id. 20 id.
Mocali Raffaele, 93 id. (comandato istituto geografico militare), id. 67 id.
La Gala Antonio, 53 id., id. 51 id.
Buglioni di Monale Giuseppe, 3 alpini, id. 47 id.
Parri Eugenio, 57 fanteria, id 58 id.
Camerini Raimondo, 16 id, id. 19 id.
Farisoglio Angelo, 5 alpini, id. 33 id.
Cataldo Domenico, 60 fanteria, id. 24 id.
Arena Alfredo, 2° granatieri (comandato convitto Milano), id. 1° granatieri.
Prato Giovanni, 62 fanteria, id. 2 fanteria.
Selis-Longo Vittorio, 65 id., id. 66 id.
Merighi Romildo, 13, id, id. 14 id.
Panicali Giuseppe, 94 id, id. 93 id.
Canceddà Cesare, 67 fanteria, destinato 68 fanteria.
De Marchi Arturo, 2 granatieri, id. 23 id.
Traniello Leobaldo, 11 fanteria (comandato scuola guerra), id. 12 id., continuando come sopra.
Pintor Enrico, 5 bersaglieri, id. 3 bersaglieri.
Baggiani Carlo, 71 fanteria, id. 72 fanteria.
Lostia di S. Sofia Raffaele, 72 id., id. 71 id.
Alba Nicolò, 92 id., id. 91 id.
Pellegrinetti Mauro, 80 id., id. 79 id.
Giunta Antonio, 14 id, id. 13 id.
Vizzardelli Augusto, 75 id., id. 76 id.
Callegari Domenico, 72 id., id. 71 id.
Maniscalco Giuseppe, 1° id, id. 2 id.
Autoriello Federico, 42 id., id. 88 id.
Castaldi Vittorio, 2 id., id 20 id
Mancusi Amerigo, 57 id., id. 58 id.
Fogliani Vittorio, 6 id, id. 5 id.
Salvetti Domenico, 5 alpini, id. 31 id.
Beltrami Angelo, 10 fanteria, id. 39 id
Rosset Giustino, 92 id., id. 48 id.
Sorelli Carlo, stabilimenti pena, id. 45 id.
De Luca Alberto, 1° granatieri, id. 48 id.
Berardi Francesco, 28 fanteria, id. 78 id.
Taiani Giovanni, 14 id., id 47 id.
Gibelli Francesco, 93 id (comand. scuola guerra), id. 67 id., continuando come sopra.
Melograni Cesare, 15 id., id. 67 fanteria.
Gaston Edoardo, scuola normale fanteria, id. 64 id.
Saviotti Enrico, stabilimenti pena, id. 67 id.
Rossini Antonio, 2 granatieri, id. 48 id.
Luna Giuseppe, 6 fanteria, id. 1° id.
Carrascosa Francesco, 25 id., id 27 id.
Chiodo Cesare, 82 id., id. 24 id.
Tesio Vincenzo, tenente d'artiglieria direzione Piacenza, trasferito nell'arma di fanteria (personale delle fortezze), promosso capitano, e destinato addetto al comando del forte di Monte Mario (Roma).
Malagoli Giuseppe, id. 3 genio (treno) comandato comando territoriale genio Roma, id. id. promosso capitano, e nominato applicato di stato maggiore con destinazione al Ministero della guerra (direzione generale del genio).
Brucato Francesco, id. 7 fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Sottotenenti promossi tenenti, continuando nello stesso reggimento.

Ramazzini Alfredo, 89 fanteria — Verdicchio Clemente, 24 id. — Plescia Francesco, 24 id. — Moscarella Gustavo, 41 id. — Ricca Romolo, 83 id. — Caffarelli Egisto, 87 id. — Ripa Angelo, 4 id. — Alfano Francesco, 61 id. — Guillaume Camillo, 88 id. — Gemelli Ernesto, 1° id. — Katzemberger Ulisse 67 id. — Gavagnin Santo, 1° id. — Bonomi Garibaldo, 94 id. — Levi Salomone, 6 id. — Feoli Matteo, 13 id. — Vignuzzi Giuseppe, 57 id. — Colapinto Giovanni, 66 fanteria — Daniele Oreste, 62 id. (Africa). — Molinari Italo, 64 id. — Romani Amedeo, 68 id. — Vian Antonio, 1° id. — Talamo Luigi, 3 id. — Vitali Achille, 92 id. — Pierantoni Ettore, 38 id. — Accarisi Rodolfo, 47 id. — Salinas Nicola, 32 id. — Cavi Antonio, 61 fant. — Bourbon Del Monte Giuseppe, 6 alpini. — Miletto Achille, 9 fanteria. — Fedele Gennaro, 33 id. — Versace Agostino 10 id. — Bertelli Ugo, 11 id. — Lugli Canuto, 12 id. — Gatta Costantino, 13 id. — Rostagno Gio. Battista, 83 id. — Sommella Francesco, 16 id. — Forni Angelo, 38 id. — Sorgi Vincenzo, 18 id. — Caccone Salvatore, 85 id. — Sparti Francesco, 21 id. — Santanera Giuseppe, 2 alpini. — De Medici Diego, 78 fanteria. — Bulgarini Massimiliano, 2 granatieri. — Bertolani Antonio, 50 fanteria. — Novaro Pasquale, 25 id. — Fenolio Stefano, 26 id. — Galeotti Attilio, 27 id. (Africa). — Bianco Carlo, 59 id. — Leis Ferruccio, 29 id — Zanni Vittorio, 62 id. — Polto Eugenio, 31 id — Latini Carlo, 5 alpini. — Merciai Porsenna, 73 fanteria — Amore Carlo, 33 id. — Buono Francesco, 9 id. — Giordarelli Vittorio, 35 id. — Costa Pasquale, 38 id. — Valenti Antonino, 61 id. — Roagna Eugenio, distretto Ravenna. — Brambilla Martino, 55 fanteria. — Cicambelli Marcheselli Emanuele, 43 id — Cialente Alfredo, 44 id. — Massa Eugenio, 57 id. — Marenco Colombano, 45 id. — Bollati Lorenzo, 46 id. — Gioppo Giuseppe, 50 id. — Gigli Antonio, 47 id. — Cinotti Carlo, 31 id. — Giangrande Vito, 50 id. — Ferrara Edoardo, 51 id. — De Meo Michele, 31 id. — Palamenghi Bruno, 52 id. — Donnarumma Achille, 53 id. — Sforza Vittorio, 54 id. — Zambelli Luciano, 55 id. — Bernardelli Ugo, 56 id. — Ciccu Arturo, 57 id. (Africa). — Triolo Pietro, 70 id. — Ferrighi Achille, 58 id. — Castagnoli Luigi, 59 id. — Sciuto Cirino, 68 id. — Di Furia Palmerino, 63 id. (Africa). — Paolozzi Pasquale, 82 id. — Giannone Umberto, 64 id. — Ottina Pietro, 68 id. — Capponi Giorgio, 21 id. — Brugnoli Emanuele, 70 id. — Malato Giuseppe, distretto Cuneo. — Pinto Michele, 73 fanteria. — Roncati Enrico, 74 id. — Cefaratti Giuseppe, 16 id. — Morosini Alessandro, 75 id. — Martinengo Carlo, 78 id. — Casalini Aristide, 81 id. — Iannaccaro Carlo, 82 id. — Morselli Riccardo, 2 cacciatori Africa. — Cossù Francesco, 83 fanteria. — Simoncelli Francesco, 84 id. — Scepi Castore, 4 id. — Montagna Alberto, 85 id. — Albani Ottorino, 86 id. — De Nicola Emilio, 1. granatieri. — Genco Giovanni, 87 fanteria. — Venezia Gennaro, 88 id. — Niri Clito, 45 id. — Cuzzo Crea Ugo, 90 id. — Brini Enrico, 91 id. — Badia Carlo, 16 id. — Brezzi Domenico, 93 id. (Africa). — Vivanet Francesco, 94 id. — Levi Cattelan Adolfo, 2 id. — Pappagallo Francesco, distretto Napoli. — Silvestri Aldo, 8 fanteria. — Cimaglia Ignazio, 9 id — Bertolotto Giuseppe, 1. alpini. — Sagramoso Giovanni, 16 fanteria. — Somma Pasquale, 19 id. — Manara Giovanni, 18 id. — Tedeschi Ulrico, 21 id. — De Ritis Vincenzo, 23 id. — Buttari Giacinto, 25 id. — Barabino Vincenzo, 26 id. — Parmigiani Orvieto, 30 id. — Lovecchio Musti Nicola, 2 cacciatori Africa — Primicerio Giuseppe, 35 fanteria — D'Alessandro Fulco, 38 id. — Galante Ercole, 48 id. — Brunetti Riccardo, 50 id. — Spada Giovanni, 2 granatieri — Garavaglia Manfredo, 53 fanteria — Villanis Pietro 1° cacciat. Africa — Tonelli Edoardo, 62 fanteria — Merlini Alfredo, 64 id. — Smiraglia Stanislao, 73 id. — Gardone Morizio, 82 id. — De Benedictis Domenico, 83 id. — Salazar Luigi, 84 id. — Cassata Giuseppe 86 id — Dramis Dei Dramis Pietro 90 id. — Gambigliani Zoccoli Gabriele, 93 id. — Freytag Umberto, 81 id. — Cortese Giovanni, 60 id.

Branca Francesco, sottotenente 1° bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.
Jemina Agostino, id. in aspettativa per infermità non provenienti da servizio a Ceva (Mondovì), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 12 aprile 1888.

Benati Pompeo, sottotenente 35 fanteria, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.
Nigro Filippo, id. 30 id., collocato in riforma dal 1° maggio 1888.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con RR. Decreti in data dal 22 marzo al 2 aprile 1888:

Brugnoli Giuseppe, vice segretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa per motivi di salute a far tempo dal 22 aprile 1888.

Francia Giovanni Francesco, già esattore governativo delle imposte dirette in disponibilità, id. a riposo in seguito a sua domanda, id. dal 1° marzo 1888.

Negrioli Enrico, ricevitore del registro per gli atti civili e giudiziari di Verona, id. id. id. per motivi di salute, con effetto dal giorno della sua surrogazione.

Zen Marc'Antonio, vice segretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, dispensato dall'impiego con effetto dal 16 marzo 1884, id. id. id.

Basini dottor Giovanni Maria, segretario di 1ª classe id, nominato primo segretario di 2ª classe nelle Intendenze stesse, e destinato ad esercitare le funzioni presso quella di Sondrio.

Bergamaschi Severino, vice segretario amministrativo di 2ª classe id. id. segretario amministrativo di 2ª classe id per merito di esame, id. id. di Cosenza.

Orsi Riccardo, id. id. di 3ª classe id, promosso alla 2ª.

Cinotti avv. Marco, segretario amministrativo di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Como, trasferito presso quella di Siena.

Lecchi dott. Edoardo, id id. id. id. di Siena, id. id. di Como.

Casale Michele, vice segretario id. di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio a far tempo dal 25 febbraio 1888, e contemporaneamente tramutato da Caserta a Salerno.

Zopegni dott. Giovanni, agente di 2ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, a datare dal 1° aprile 1888.

Callori cav. Camillo, magazziniere di vendita dei generi di privativa, id. id. id. id., id. id.

Marchesi Luigi, agente di 2ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, id. id., d'ufficio, per età avanzata, id. dal 1. marzo 1888

Pezzali Giovanni, magazziniere di vendita dei generi di privativa, id. id. id. id. e per motivi di salute, id. dal 1. aprile 1888.

Breghiano Giov. Battista, Lucque Felice, Gammelli Gaetano, Costa Tommaso, Ascari Gregorio, Condorelli Antonino, Manetti Luigi, Marino Adolfo, Muti Luigi, Minucci Arturo, Parise Enrico, volontari e licenziati, abilitati agli esami, nominati aiuti-agenti nell'amministrazione delle imposte dirette.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avvisi.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia l'interruzione del cavo Saint-Vincent-Barbade (Antille).

I telegrammi per le isole Barbade sono spediti con frequenti battelli celeri senza variazione di tassa.

Roma, 13 aprile 1888.

Il 15 corrente, in Vistrorio, provincia di Torino, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Colla medesima data è stato attivato lo stesso servizio nella stazione ferroviaria di Roverbella, in provincia di Mantova.

Roma, 16 aprile 1888.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 16 aprile 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,35.

FORTUNATO, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato

PRESIDENTE comunica una lettera del ministro guardasigilli per autorizzazione a procedere contro l'onorevole deputato Cucchi.

Svolgimento di una proposta di legge del deputato Coccapieller.

COCCAPIELLER svolge la seguente proposta di legge:

« Art. 1. È accordata ai comuni delle sezioni rurali del I collegio elettorale di Roma, l'esonerazione per un triennio del canone e tasse governative e provinciali, allo scopo di migliorare le condizioni edilizie ed igieniche di quei paesi, e rendere possibile ai comuni il compiere quello sviluppo agricolo-commerciale, fonte sola di progresso e di civiltà.

« Art. 2. È autorizzato il Governo a stanziare la somma di lire centomila per la costruzione di una ferrovia ridotta (tramway a vapore) che congiunga i paesi del I collegio elettorale di Roma (Mandamento di Castelnuovo di Porto) con la capitale, quando sia costituito, fra i comuni componenti il collegio, un Consorzio per l'effettuazione del tronco suaccennato. »

L'oratore accenna alle condizioni delle piccole località attorno a Roma, nelle quali conviene curare che non si spenga la scintilla del patriottismo, come accadrebbe per la mala amministrazione di alcuni, e per la negligenza di altri.

Afferma che presso le porte di Roma vivono dimenticati oltre quattordicimila abitanti, i quali, privi di acqua, di ospedali, di medicine, muoiono in mezzo alla strada, quando non trascinano la vita in spelonche e luride capanne. È necessario quindi, egli aggiunge, prendere dei provvedimenti; ed a quelli che propone, l'oratore chiede l'appoggio benevolo del Parlamento.

Espone singolarmente i bisogni, sia di viabilità, che di acqua potabile e di abitazioni salubri, dei varii paesi che costituiscono il primo collegio di Roma e le condizioni assai deplorevoli delle loro finanze comunali, depauperate dove per imperizia o tristizia d'uomini, dove per forza inesorabile di eventi. (Conversazioni).

Voci. Basta! Basta!

PRESIDENTE lo esorta a non dare alla sua proposta uno svolgimento eccessivo.

COCCAPIELLER prega la Camera di ascoltarlo, trattandosi di argomento molto importante. (Vivi rumori).

Esclama: pensate che Boulanger è venuto dopo di me. (Scoppio di ilarità).

Continua l'esposizione delle condizioni de' comuni del primo collegio di Roma.

Voci. Basta! Basta!

COCCAPIELLER. Andrò fino alla fine! Prosegue la enumerazione delle necessità in cui quei Comuni si trovano. (Nuovi segni d'impazienza.

PRESIDENTE esorta l'oratore a conchiudere.

COCCAPIELLER ha creduto dover suo lo esporre schiettamente gli effetti del malgoverno sui Comuni e di esortare il Ministero a far rientrare tutti nell'orbita della legge, alla fine di evitare fatti spiacevoli e levate di scudi contro il Governo. (Oh! Rumori).

Intanto annunzia un altro disegno di legge che presenterà per trasferire il mandamento da Castelnuovo di Porto a Fiano Romano, e un'interpellanza sulla bonifica dell'Agro romano. (Commenti).

MAGLIANI, ministro delle finanze, dichiara che il Governo si riserva di prendere l'iniziativa pei provvedimenti ai quali l'onorevole Coccapieller ha accennato; e non soltanto pei comuni della provincia di Roma. Intanto prega la Camera di non concedere la presa in considerazione. (Bene).

(La proposta dell'onorevole Coccapieller non è presa in considerazione).

COCCAPIELLER è lieto della dichiarazione del ministro in favore dei Comuni; quanto all'accoglienza fatta alla sua proposta, se ne rimette alla pubblica opinione. (Interruzioni e rumori).

Discussione sulle modificazioni al regolamento.

PRESIDENTE ricorda la proposta dell'onorevole Sonnino per votare sempre a scrutinio segreto la modificazioni al regolamento, e gli domanda se la consideri come una mozione preliminare.

SONNINO risponde affermativamente.

BONGHI, relatore, non consente in questa proposta che non può avere altro effetto pratico all'infuori di quello di ritardare le deliberazioni della Camera E d'altronde la votazione segreta è sempre possibile quando venti deputati la chiedano.

PRESIDENTE avverte che questo diritto rimane impregiudicato, anche se la Camera non votasse la proposta dell' onorevole Sonnino.

SONNINO difende la sua proposta la quale muove dal concetto di garentire che le deliberazioni della Camera siano prese dal numero legale dei deputati.

LAZZARO si unisce al relatore della Giunta, e prega l' onorevole Sonnino di non insistere.

BACCARINI dichiarasi favorevole alla proposta dell'onorevole Sonnino, non parendogli lecito che pochi deputati possono imporre le loro deliberazioni. Anzi sarebbe quasi indotto a chiedere che la votazione fosse sempre nominale.

PRESIDENTE nota che la votazione nominale è di diritto quando sia chiesta da quindici deputati.

BACCARINI risponde che non è la stessa cosa, poichè non sempre si trovano quindici deputati per chiedere una votazione nominale.

SONNINO non comprende le opposizioni a una proposta molto semplice. Egli vuole che la Camera sia in numero quando delibera; e quindi insiste nel chiedere che così si faccia

LAZZARO insiste nel credere che dal regolamento della Camera possano dipendere le cattive leggi che si votano; e che la proposta dell' onorevole Sonnino non avrà altro effetto che quello di compromettere le riforme del regolamento medesimo.

CRISPI, presidente del Consiglio, dice che la proposta dell' onorevole Sonnino è interamente nuova, e non fu mai presentata alle deliberazioni del Parlamento. Si dichiara avversario delle votazioni segrete che sono la risorsa di coloro che non osano affermare la loro opinione.

La proposta dell'onorevole Sonnino non porterebbe beneficio alcuno, e ritarderebbe la riforma del regolamento.

È pure contrario agli Uffici che sono costituiti per effetto di caso, e talvolta senza che coloro che li compongono abbiano la speciale competenza necessaria per alcune leggi

Prega quindi la Camera di non approvare la proposta dell' onorevole Sonnino.

SONNINO teme di essere stato frainteso, non avendo punto voluto fare una proposta d' indole costituzionale, e ripete che si propone solamente questo scopo: che la Camera sia in numero quando delibera, e che la riforma del regolamento come ogni altra, non possa essere compiuta da pochissimi deputati.

PRESIDENTE. In questo caso la sua proposta può essere differita.

SONNINO non ha difficoltà a differirla.

CRISPI, presidente del Consiglio, osserva all'onorevole Sonnino che se tale è il suo scopo, non c'è bisogno di questa proposta, bastando la disposizione statutaria che accorda a dieci deputati il diritto di far verificare se la Camera sia in numero.

SONNINO ritira la sua proposta, riservandosi di ripresentarla quando si discuterà la modificazione n. 5.

PRESIDENTE legge la seguente proposta:

« Ciascun deputato può trasmettere alle Commissioni emendamenti od articoli aggiuntivi ai progetti di legge e chiedere o essere richiesto di venirne a dire la ragione davanti ad esse. Le Commissioni ne daranno notizia alla Camera nelle loro relazioni. »

(È approvato).

BACCARINI svolge la seguente proposta:

« Un deputato non può far parte di Commissioni incaricate di riferire alla Camera sopra disegni di legge, che riguardino interessi speciali del collegio elettorale che egli rappresenta »

Dice che questa disposizione copiata letteralmente dalla procedura del Parlamento inglese, è la conseguenza necessaria di quella proposta dalla Giunta e ora votata dalla Camera; e spera di vederla approvata.

BRANCA osserva all'onorevole Baccarini che i *bills* privati del Parlamento inglese si riferiscono a funzioni giudiziarie e amministrative che non sono di competenza del Parlamento italiano. Parlando, poi, in merito, dice che un deputato può sempre sostenere una proposta nell'interesse del suo collegio che meglio conosce, quando questo interesse non sia contrario all'interesse generale.

Se così non dovesse essere, bisognerebbe abolire le circoscrizioni elettorali e fare un collegio unico. E questo senza contare che la proposta è praticamente inutile, perchè un interesse locale, se rappresentato da una minoranza, non può imporsi. Soggiunge che se la mozione dell'onorevole Baccarini fosse approvata, intende di farne un'altra che escluda i professionisti dalle Commissioni che esaminino leggi a cui possano essere interessati.

LAZZARO ammette molti degli inconvenienti a cui vuole provvedere la proposta dell'onorevole Baccarini; ma questa deve essere rimandata a quando la Camera avrà deliberato se intenda o no di mantenere l'attuale sistema di procedura. Qualora l'onorevole Baccarini insista nella sua mozione, prega la Camera di respingerla.

BONGHI, relatore, se nella proposta dell'onorevole Baccarini ravvisasse un vero rimedio contro le magagne possibili del sistema parlamentare non avrebbe difficoltà di accettarla. In Inghilterra non si fa una restrizione simile a quella dell'onorevole Baccarini, soltanto il deputato non può votare quando ha un interesse personale a che una legge sia approvata o respinta.

Spiega come in Inghilterra si proceda a proposito dei *bills* detti privati. In Italia il sistema attuale ci dà dei gravi inconvenienti e si è dato perfino il caso di deputati che sono stati relatori quando si trattava di mutare la circoscrizione elettorale del loro collegio. Però non può accettare la proposta dell'onorevole Baccarini così come è formulata, perchè crede difficile definire che cosa debba intendersi per interessi speciali di un collegio.

Conchiude dicendo che la proposta Baccarini accenna a un bisogno reale, ma non si può accogliere così come sta perchè manca della necessaria precisione.

BACCARINI ribatte alcune asserzioni dell'onorevole Bonghi sulla procedura che si segue nei Parlamento inglese riguardo ai *bills* privati. Accenna ad alcune delle modalità mercè le quali la sua proposta dovrebbe essere attuata.

Accennando al discorso dell'onorevole Branca, dà alcune spiegazioni intorno alle sue idee sulla linea Roma-Napoli.

Ritornando all'argomento della sua proposta, fa rilevare come le Commissioni non siano scelte direttamente dalla Camera, ma bensì dagli Uffici, ai quali spesso intervengono pochissimi deputati. Conchiude dicendo che, in quanto alla forma se ne rimette alla Commissione, ed accetta che sia ad essa rinviata.

LUCCHINI, della Commissione, dichiara che trova molta parte accettabile nella proposta dell'onorevole Baccarini e poichè l'onorevole Baccarini desidera il rinvio, la Commissione l'accetta e procurerà di formularlo il meglio che sarà possibile.

BRANCA aderisce.

GALLI R. si riserverà a parlare quando la proposta tornerà avanti la Camera.

(È approvata senza discussione un'altra proposta della Commissione così formulata:

« Nell'articolo 59 si sopprime la nomina della Commissione per la verificazione del numero dei deputati impiegati: e si aggiunge un articolo 20 *bis*:

« Se l'eletto ha un impiego incompatibile con quello di deputato, la Giunta propone l'annullamento dell'elezione di lui; ed essa stessa, finita la verificazione dell'elezione riuscita a primo scrutinio, propone alla Camera, se e di quanti tra gli eletti il cui impiego sia incompatibile, debba essere fatto sorteggio. »)

SONNINO e LUCCHINI prendono la parola sull'ordine della discussione.

PRESIDENTE dà spiegazioni.

(Si comincia la discussione delle proposte tendenti a modificare l'ordine della votazione).

PRESIDENTE legge la seguente proposta:

« Prima di procedere a un appello nominale e qualunque sia di questo il motivo, il presidente fa estrarre a sorte il nome del deputato da cui deve principiare la chiama. »

ARMIROTTI combatte la proposta non credendo conveniente rimettere all'arbitrio della sorte il nome del deputato dal quale deve cominciare l'appello nominale.

LUPORINI svolge il seguente emendamento:

« L'appello nominale verrà cominciato a turno da ciascuna lettera dell'alfabeto, estraendosi volta per volta il nome ecc. *come segue* »

BONGHI, relatore, espone le ragioni della proposta della Commissione, conforme al regolamento belga. Modifica l'articolo in modo che sia estratta a sorte la lettera dell'alfabeto dalla quale si deve incominciare l'appello nominale.

LUPORINI accetta la nuova proposta della Commissione.

ARMIROTTI. Non gli sembra che siano stati esposti validi argomenti contro l'emendamento da lui proposto: quindi lo mantiene e spera che la Camera vorrà approvarlo.

BONGHI, relatore, non accetta l'emendamento dell'onor Armirotti

BORGATTA domanda chiarimenti per sapere di quali appelli nominali si intenda parlare.

BONGHI, relatore, dichiara che la disposizione si riferisce a tutti gli appelli nominali qualunque ne sia il motivo.

BORGATTA propone che la disposizione sia limitata agli appelli nominali chiesti da 15 deputati.

CAMBRAY-DIGNY stando così le cose, crede più semplice il sistema proposto dall'onorevole Armirotti e lo raccomanda alla Camera. Presenta un emendamento così concepito:

« Quando si debba procedere ad un appello nominale qualunque ne sia il motivo si comincia dalla lettera *A* per la prima volta, dalla lettera *B* per la seconda e così di seguito. »

LUCHINI O. della Commissione, non accetta la proposta dell'onorevole Cambray-Digny

GALLI. Le ragioni con le quali si è giustificata questa innovazione non lo hanno persuaso, nè gli pare che conferiscano a mantenere intera la dignità della Camera. (Bene!).

Crede preferibile lasciare le cose come sono. (Bravo! Bene! Approvazioni).

BONGHI, relatore, in nome della Commissione mantiene la proposta come l'ha, nella discussione, modificata.

GALLI propone l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'onorevole Galli.

(Dopo prova e controprova la proposta del deputato Galli è approvata)

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Comunicazione di domande d'interpellanza e di interrogazione.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda di interpellanza del deputato Pozzolini:

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole presidente del Consiglio sui provvedimenti che intende prendere per la sicurezza e prosperità della nostra colonia a Massaua. »

Dà lettura della seguente domanda di interrogazione dell'onorevole Martini Ferdinando:

« Il sottoscritto desidera domandare al presidente del Consiglio ministro degli affari esteri se e quando intenda presentare i documenti diplomatici relativi alla spedizione d'Africa. »

CRISPI, presidente del Consiglio, propone di rispondere all'onorevole Pozzolini il giorno 20; all'onorevole Martini dice che presenterà presto i documenti dei quali egli ha parlato.

DI PISA da parecchi giorni ha presentato una domanda d'interpellanza, non ne ha più saputo nulla.

CRISPI, presidente del consiglio. La prima volta che il ministro dei lavori pubblici verrà alla Camera dirà se e quando potrà rispondere.

DI PISA insiste sulla urgenza di rivolgere al ministro la sua interpellanza.

La seduta termina alle ore 6,55.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ATENE, 15 — Il governo firmò la Convenzione con una Compagnia belga per la costruzione della ferrovia Nauplia-Calamata.

I giornali continuano e rimproverare alla Turchia di voler nuocere allo sviluppo dell'ellenismo, perseguitando le chiese greche.

BUCAREST, 15 — Camera dei deputati. — Rossetti, rispondendo ad un'interpellanza, sulla insurrezione dei contadini, dichiara che il movimento si è fatto da due giorni grave, ma che il governo ha preso provvedimenti per ristabilire l'ordine. Dopochè l'ordine sarà ristabilito, il governo nominerà una Commissione, composta di uomini di tutti i partiti, per cercare le cause della rivolta ed i mezzi per rimediarvi.

Rossetti annunzia quindi la chiusura della sessione ordinaria, soggiungendo che lo scioglimento della Camera e le prossime elezioni avranno luogo presto. Si crede che le elezioni si faranno prima della fine di maggio

BERLINO, 16. — Lo stato di salute dell'imperatore è oggi poco favorevole.

S. M. ha passato una notte non buona ed ha il polso febbrile.

BERLINO, 16. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il seguente Bollettino sullo stato di salute dell'imperatore:

CHARLOTTENBURG, 16. — « L'imperatore da ieri è affetto da bronchite con febbre grave. La respirazione è affannosa Non ha passato una buona notte.

« Firmati: Mackenzie, Wegner, Krause e Hovwell »

BERLINO, 15. — Si annunzia da Charlottenburg che la febbre è aumentata e che lo stato generale dell'imperatore non è migliorato.

BERLINO, 16 — Il granduca e la granduchessa di Baden si recarono, assieme al principe Guglielmo, alle 6 1|2 pom. a Charlottenburg presso l'imperatore Si dice che l'imperatore si alzò nel pomeriggio e si mostrò verso le 3 1|2 pom. per alcuni momenti alla finestra.

Il conte Stolberg ed il generale Albedyil rimasero nel pomeriggio più a lungo del solito al Castello.

BERLINO, 16. — Durante tutta la giornata non vi fu alcun cambiamento nello stato dell'imperatore. Tutti i figli dell'imperatore sono al castello di Charlottenburg Il principe Guglielmo ed il principe di Bismarck rimasero lungo tempo presso l'imperatore.

PARIGI, 16. — Il *Temps* dice: « Verso la metà di questa settimana, il ministro del commercio, Legrand, consegnerà al ministro degli esteri, Goblet, le sue osservazioni sulle ultime proposte dell'Italia, per il nuovo trattato di commercio fra l'Italia e la Francia.

« Goblet, dopo presane conoscenza, conferirà in proposito col generale Menabrea.

LILLA, 15. — Elezione politica nel dipartimento del Nord. — Inscritti 363,935. Votanti 267,530.

Il generale Boulanger è risultato eletto con voti 172,528.

Ebbero quindi: Foucart voti 75,901 e Moreau voti 9,647.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 16 aprile 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 »	97 »	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	96 45
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	94 »	94 »	»
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	98 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	478 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	448 50
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	467 50 468 »	467 75	»
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	788 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	626 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	»	1000	1000	»	»	1180 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	662 »
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	480 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	»	500	500	»	»	600 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	1° gennaio 1889	500	250	»	»	575 »
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	260, »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	985 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1885. Stamp.	»	500	500	»	»	» [1]
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888.	1° gennaio 1888	500	125	»	»	1160 [2]
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	480 »
Dette Società Immobiliare	»	500	340	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	265 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	150	150	»	»	310 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1888	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	300 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	500 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 ½	Francia	90 g.	»	»	100 25
	Parigi	*chèques*	»	»	100 92½
2	Londra	90 g.	»	»	25 40
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 % 1ª grida 96 97½, 96 90, 96 87½, fine corr.
Az. Banca di Roma 666, 663, 659, 657, 652, 651½, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz Stamp. 1470, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 2070, 2060, 2050, 2040, 2030, 2010, 2015, 2025, fine corr.
Az Soc. Immobiliare 1110, 1108, 1104, 1103, fine corr.

Risposta dei premi . . . . } 27 aprile
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 14 aprile 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 97 290.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 120.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 375.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 61 007.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

V. TROCCHI, *presidente*.

[1] ex dividendo L. 75. — [2] Id. 54 10.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.